88)

Emza Revma 105

A riscontro del pregiatissimo foglio 4. Ottobre N.° 39614. in cui L'Emza Vra Revma ne invita ad interessarmi per un temperamento che valga a conciliare la libertà alla scolaresca di ricorrere ne' giudizzi de' Concorsi alla Superiore autorità senza ledere la stima dovuta al Giudizio di una intera Accademia

Doppo averne parlato in particolar Consiglio non ho mancato ulteriormente di far circolare il foglio medesimo per un più maturo esame; ma ad onta di ciò ~~ __ ~~ sono essi di avviso non potersi dare su tal punto conciliazione che sia giusta e lodevole per molte ragioni fra le quali

1. Su' i pareri delle Arti del Disegno
o richieder per ~~altre~~ ciascuna cognizio=
ni infinite che sono il risul=
tato di longhe e penose vigi=
lie, non può decidersi da
verun' altra autorità che da
quella dell' Arte medesima.
Osservano di fatto che giornal=
mente per arti meno diffici=
li delle nostre, in ogni peri=
zia da cui si appella, suole
la legge deputare altro pe=
rito che perizioreo si chiama.
Ora chi potrà essere, dicono
essi, nelle Arti del Disegno
il perito perizioreo sopra l'Ac=
cademia di S. Luca se la sola
è che riunisce e si compone
degli uomini più versati ed
illustri; e subito che a lei
si ricorre più che alla Sag=
ra Rota Romana non solo
dallo Stato Pontificio ma
dall' Estero ancora?

2. Riflettono in secondo che non gi=
udicando l'Accademia che
dopo essere stati per 8. gior=
ni esposti alla publica cen=
sura i Saggi del Concorso; e
rendendo al Publico ragione
del suo giudizio già discusso
e maturato in istampa;
ne rimane escluso affatto og=
ni sospetto di abbaglio, di
capriccio, di prevenzione
così che il suo giudizio non
può non riputarsi che gi=
usto ed incriticabile.

3. Avvertono per terzo che dandosi
alla scolaresca la facoltà di
ricorrere, giammai si da=
rebbe premiazione senza
litigio. Al solo sapere che si
ammettono i ricorsi l'amor
proprio tanto più forte
ed imprudente quanto più
giovanile farebbe gridar ta=

cuno che il suo colorito val
più che il disegno dell'emolo;
ad altri non mancherebbero
attestati per anteporre a me=
rito qualunque la propria com=
posizione, l'effetto, il chiaros=
curo, la prospettiva, il costume,
il nudo, le pieghe &c e facil=
mente troverebbero penna in=
gegnosa, mediante cui agli
occhi de meno esperti impic=
colire i proprii difetti per
ingigantire gli altrui..

Dopo tali considerazioni fattisi
i Sig.ri Accademici ad esa=
minare il Programma tras=
messoci di Bologna hanno
quivi trovata in regola l'
ammissione de ricorsi, po=
tendosi il Camerlengato in
caso di controversia rivol=
gersi all'Accademia di S.
Luca, come a perito periziore.
Facendo bensì osservare

che a mancar verrebbe ca=
si opportuno ~~espediente~~ rifugio,
se anche di essa si fiscaleg=
giassero i giudizj, o con
dubbiezze e diffidenze
se ne screditasse l'autorità.

Aggiungono in fine che il ~~[illegible]~~ loro
divisamento non è punto
nuovo, nè manca di giuri=
dica approvazione. Ricor=
da, cioè, l'Accademia (ed il
fatto non può essere ignoto a
questo vigilantissimo Dicas=
tero) che nel 17. di questo
secolo, in occasione del pre=
mio Canova, insorse per
l'unica volta tal controver=
sia e l'appellazione fu ri=
messa all'Uditor Santissimo
di allora; sulle scritture pro
e contra dei due eccellenti
avvocati Sig.ri Cavi, e Ferretti.
Il decreto fu qual esser doveva.

Reiecit instantiam Erzoch, et imposuit silentium liti, et amplius, parte presente
Dichiarando quel saggio Presule che se la questione si decidesse in favore del ricorrente, sarebbe lo stesso che distruggere l'insigne Accademia di S. Luca, la quale da legge a tutto il mondo.

Sembra poi a questi S.ri Accademici che l'articolo 12. del Cap. IV. de' nostri Statuti con antevevole sagacità abbia provveduto alla convenienza non meno dell'Accademia che del Camerlengato, ogni qual volta reclamando in favor nostro l'inappellabilità de' giudizii ne' due soli casi o di unanime consenso, o della maggioranza de' voti che gli equivale, lascia per ogni altra eventual controversia salvi tutti e singoli i dritti supremi, inviolabili, e necessarj del Camerlengato.

Nell'umiliare all'Emza V. Rma i succennati rilievi accompagnati dalle firme de' qui sottoscritti, io con la massima stima e venerazione passo a rassegnarmi.